

CHIARAMONTE GULFI Oggi convegno nella sala "Sciascia" Le memorie di Rabito ispirano la nascita dell'Archivio degli Iblei

Antonio Nicosia
CHIARAMONTE GULFI

Vincenzo Rabito, cantoniere semi-analfabeta, non avrebbe mai immaginato che le sue memorie sarebbero diventate un caso letterario, prima, e un film di successo, poi. Attraverso la sua epopea, lungo tutto il '900, è stata narrata un'incredibile ed emozionante storia, quella degli ultimi che hanno solo il "merito" di dover subire gli eventi e trovare un modo come sopravvivere.

Rabito ha avuto la capacità letteraria, malgrado il suo italiano non italiano, di dare voce a tutto questo mondo, attraverso la sua storia personale. L'ha fatto con



Prima il film presentato a Venezia

una intensità emotiva, degna di un grande narratore. Ha descritto sofferenze umane, paure, gioie, piccoli imbrogli, mentre la storia scorreva, quella scritta dai potenti, quella che ha da sempre segnato la gente comune, nei suoi affanni e nei suoi dolori.

Da questa summa di "cultura" popolare ora nasce l'"Archivio degli Iblei". Si tratta di progetto per la valorizzazione del patrimonio storico, paesaggistico, documentario e iconografico degli Iblei, attraverso la prossima realizzazione di un grande portale web. Quest'iniziativa sarà presentata, oggi, nel corso di un convegno con relatori nazionali e internazionali, patrocinato dal Comune,

dall'Università di Catania e "Climedia Officina", con il sostegno della Banca agricola popolare.

Il progetto nasce da un'idea di Chiara Ottaviano, produttrice di "Terramatta", il film di Costanza Quatriglio presentato alla Mostra internazionale del cinema di Venezia e già vincitore di numerosi premi. L'appuntamento alla sala Sciascia è per le 10.

Introdurrà i lavori Chiara Ottaviano, impegnata nel progetto "Terra Matta" sin dalla sua ideazione. Un primo abbozzo dell'Archivio degli Iblei, che presto sarà portale autonomo, è già navigabile in www.progettoterramatta.it.

Tra i relatori, il professore Giuseppe Barone, dell'Università di Catania, ricorderà la tradizione di studi ottocentesca dell'antica Contea di Modica, poi interrottasi nel '900, rivolta al mondo della cultura popolare. Mentre il professore Rosario Mangiameli tratterà la memoria e le fonti orali nella ricerca storiografica. *